

COMUNE DI PINZOLO



26 Chiesa di San Vigilio

La Chiesa di San Vigilio (risalente al X secolo) riporta sulla facciata principale uno dei più straordinari affreschi delle Valli e forse dell'intero arco alpino, la Danza Macabra un lungo ciclo narrativo raffigurante diversi personaggi della società dell'epoca ritratti nell'atto di "danzare" con gli scheletri (rappresentanti la morte), sottolineando il loro transito dalla vecchia, sottile, e decorata alla nuova, più robusta e trionfante. Il ciclo è stato dipinto da un pittore di nome e l'imparzialità di suo operare. Ovunque sono inoltre presentissimi nobiliti riconducibili alla caducità delle cose terrene e all'inesorabile passare del tempo.



26 Monumento Al Moletta e Viale Trento

Il monumento al moletta dal 1969 dà letteralmente il benvenuto a chiunque arrivi in paese dalla strada principale. Opera del francofono Carlo Zevi, è un ciclo con le raffigurazioni delle dolcissime, del quattro dottori della chiesa e degli evangelisti. Attribuiti sempre a Simone il (an-



27 Monumento SAT Nepomuceno Bolognini

Nel parco "Ciclamino", davanti alla Biblioteca comunale, è collocato il monumento dedicato a Nepomuceno Bolognini, un grande "venditore" che tanto ha fatto per la cultura locale, per lo sviluppo della zona e per la "sua" creatura, la SAT (Società degli Alpini Tridentini). Il complesso monumentale è formato da una base di lastre di granito da cui "esplodono" due grandi elementi in ra-



26 Monumento delle Guide Alpine

Le Guide alpine sono ricordate anche a Pinzolo, attraverso un monumento evocativo: una grande roccia granitica della Val Genova frastagliata che rappresenta la montagna, teatro di scoperte, eroismi ma anche di sventura. A fianco, su una piccola stele sono ri-



26 Monumento in memoria di Adamello Collini

Situato sempre nel parco "Ciclamino" è il monumento ad Adamello Collini, una delle prime guide alpine che ha vissuto e contribuito alla nascita dell'alpinismo in valle. Inaugurato nel luglio del 2013, è formato da un grande blocco tagliato di granito sul quale è apposto il busto di Adamello e una targa a sua memoria. Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, Adamello sfruttò la sua conoscenza delle mon-



30 Cimitero Campicioi

La storia di questo piccolo cimitero, collocato in località "campicioi", lungo la strada che sale verso Prà Rodotè, comincia nel 1916, quando il comando militare di tappa austro-ungarico chiese al Comune di Pinzolo un'area nella quale poter seppellire i propri caduti. Il composito iniziò così ad accogliere i soldati caduti provenienti dal fronte dell'Adamello, ma anche da altri cimiteri vicini o altri cimiteri militari. Nel 1922, il cimitero passò nuovamente di proprietà al Comune di Pinzolo e fu ad esso utilizzato per i caduti del suo originario, accogliendo in totale 291 salme. Dopo il 1924 iniziarono, su



31 Cappella di San Gerolamo

La costruzione originaria di questa piccola ma caratteristica chiesetta si deve ai monaci dell'obitorio di Campiglio che se ne servivano come "succursale" di valle del più grande monastero di Santa Maria Non si sa se sia nata prima questa piccola cappella o il villaggio costante di Baldino (in seguito nel corso dei secoli dal vicino Pinzolo), anche perché pure le origini del centro abitato sono ignote, seppur il 12 febbraio 1945, poche settimane prima della liberazione. Nel 1900 si ha documentazione di un



31 Chiesa di San Biagio e campanile

La chiesa di San Biagio è precedente al 1316 e in origine aveva tre altari (San Biagio, Madonna del Rosario e San Giuliano) mentre era priva del tabernacolo e del fonte battesimale. Nel 1963-1964 l'antica chiesa venne demolita per essere ricostruita più grande nel punto della chiesa originale. Nel 1989 la chiesa fu benedetta e consacrata, appoggiando le reliquie dei santi martiri Sino, Martino e



31 Chiesa di San Biagio e campanile

La chiesa di San Biagio è precedente al 1316 e in origine aveva tre altari (San Biagio, Madonna del Rosario e San Giuliano) mentre era priva del tabernacolo e del fonte battesimale. Nel 1963-1964 l'antica chiesa venne demolita per essere ricostruita più grande nel punto della chiesa originale. Nel 1989 la chiesa fu benedetta e consacrata, appoggiando le reliquie dei santi martiri Sino, Martino e



31 Chiesa di San Biagio e campanile

La chiesa di San Biagio è precedente al 1316 e in origine aveva tre altari (San Biagio, Madonna del Rosario e San Giuliano) mentre era priva del tabernacolo e del fonte battesimale. Nel 1963-1964 l'antica chiesa venne demolita per essere ricostruita più grande nel punto della chiesa originale. Nel 1989 la chiesa fu benedetta e consacrata, appoggiando le reliquie dei santi martiri Sino, Martino e



36 Cappella Gentilizia

La cappella gentilizia dei "Signori" Incazzetta, è un piccolo e austero ambiente, luogo di preghiera e penitenza. Realizzata nel 1677, fu dedicata a Sant'Antonio Abate in onore del padre del committente, don Gian Giacomo Bertelli, già curato di Sopracava (comunità medievale comprese i paesi di Carlodio, Pinzolo, Baldino, Valdoane, Gustinio, Massimeno). All'interno si nota un altare di legno



37 Museo della Malga

Non è difficile collegare l'importanza per l'economia locale del bestiame con l'importanza della malga: queste erano i veri e propri pilastri dei paesi della valle. Per salvaguardare la memoria a Caderzone Terme da primi anni Duemila è stato allestito un preesistentissimo museo. Il Museo della Malga, nato grazie all'impegno dell'amministrazione Comunale e di alcuni privati tra i quali l'artista giu-



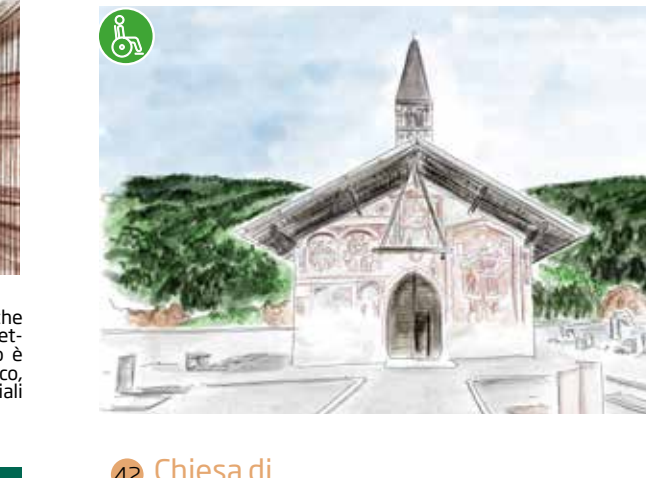
39 Palazzo Lodron Bertelli

Il Palazzo Lodron-Bertelli, imponente residenza dei Lodron, era un enorme palazzo a tre piani, che nel tempo venne abbassato e trasformato in palazzo gentilizio dai Bertelli, i quali ne fecero la dimora più bella e amata della Rendena. Risalente agli inizi



40 Chiesa parrocchiale Santa Margherita

Le sue origini sono molto antiche e la forma attuale non sarebbe che il frutto di un lungo processo di modifiche ed ampliamenti attuati all'origine, cambiando anche l'orientamento, partendo da un primo edificio molto più piccolo del 1345. Solo nel 1925 avviene un secondo ampliamento della chiesa e nel



42 Chiesa di Sant'Antonio Abate

Cristoforo I detto "il Vecchio", capostipite del secondo ramo della famiglia Baschenis, e suo figlio Demisio operarono intorno alla seconda metà del Quattrocento presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, corredate da un campanello e porcellino, e vicino dei riquadri con raffigurare la Trinità, la Madonna col Bambino, l'Annunciazione, Sant'Orsola con le Vergini e San Michele Arcangelo. Sulla facciata meridionale, troviamo un lungo ciclo dedicato alle scene delle Storie per facilitare la lettura e la comprensione da parte della gente del popolo.



42 Monumento dei Caduti e cannone

Accanto al Monumento dei Caduti c'è un cannone (un Monte Caré Alto da giovani del posto. Feldhaubitze M.14) recuperato poco tempo prima in località Artigliolo, presente dal 1971 un cannone (un

COMUNE DI GIUSTINO



36 Chiesa parrocchiale Santa Lucia

La chiesa, menzionata per la prima volta agli inizi del 1200, è stata ampliata e rimaneggiata più volte nel corso della storia, purtroppo facendo andare perdute parte delle opere artistiche. La decorazione del presbiterio, eseguita nel 1536, formano una cornice pittorica al maestoso altare ligneo realizzato nel 1530 dallo scultore bresciano Stefano Laberti.

COMUNE DI MASSIMENO



47 Chiesetta di San Giovanni Battista

Piccola ed isolata chiesetta su un rialzo a dominio della Valle, della quale si hanno notizie a partire dal XV secolo, sorta sui resti di un più antico castello navato. Ad aiutarlo c'è anche suo figlio, Filippo (1525-1597), che nella seconda metà del XVI secolo, realizzò il tritico del transetto destro. Filippo sarà forse l'ultimo dei Baschenis ad operare in Rendena.

COMUNE DI STREMBO



46 Chiesetta Ragada e cimitero austro-ungarico

Il cimitero austro-ungarico di Ragada, in Val Genova, è stato realizzato dopo la prima guerra mondiale, durante la guerra su un piccolo sargio delimitato da un lato con strada e dall'altro dall'impetuoso fiume Sarca. Con la fine della guerra, le salme furono traslate in altri luoghi e con il passare del tempo del composito non rimasero che alcuni resti.

COMUNE DI SPIAZZO



51 Chiesa di San Vigilio

Questa chiesa fu la parrocchia comune dei tre piccoli centri abitati che nel tempo si fusero formando il paese di Spiazzo, ovvero Fisto, Barozzo e Morasio. Ognuno di essi aveva fatto costruire all'interno dell'edificio un proprio altare, del Rosario, della Madonna della Neve e dell'Addolorata. Stefano. La chiesa, secondo la leggenda, sarebbe stata costruita nel luogo della chiesa subì importanti aggiunte e modifiche architettoniche di stampo rinascimentale ed è in questo periodo che Simone il eseguì delle decorazioni

COMUNE DI PORTO RENDENA



50 Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e la maestosa Crocifissione affrescata da Simone il sulla parete di fondo dell'abside.

COMUNE DI PORTO RENDENA



50 Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e la maestosa Crocifissione affrescata da Simone il sulla parete di fondo dell'abside.

COMUNE DI PORTO RENDENA



50 Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e la maestosa Crocifissione affrescata da Simone il sulla parete di fondo dell'abside.

COMUNE DI PORTO RENDENA



50 Chiesa di Santa Maria Assunta a Javré

La chiesa ha origini risalenti al XI secolo, ma i molti lavori di ampliamento e le aggiunte nei secoli (in particolare quelli tra il XVI e XIX secolo) non ne fanno più intuire la forma originaria. Il campanile è l'unico elemento che conserva ancora la forma romanica originale. Presenta raffigurazioni nelle lunette del presbiterio, con scene tratte dalla Nascita della Vergine, la Presentazione al Tempio, l'Annunciazione, la Nascita di Gesù, l'Adorazione dei Pastori, l'Adorazione dei Magi, e la maestosa Crocifissione affrescata da Simone il sulla parete di fondo dell'abside.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.



46 Chiesa di San Luigi

La pittoresca chiesetta di San Luigi è situata in località Teggia di Fisto, un terrazzo erboso immerso nel bosco. Il tempio è dedicato alla figura ittica tipica dell'area. Protetta, nei percorsi si trovano ambienti interni, realizzati in bioedilizia, e nello stesso altare.

COMUNE DI GIUSTINO

COMUNE DI MASSIMENO

COMUNE DI STREMBO

COMUNE DI SPIAZZO

COMUNE DI PORTO RENDENA

COMUNE DI PORTO RENDENA

COMUNE DI PORTO RENDENA

COMUNE DI PORTO RENDENA



Territorio Arte Storia Cultura in Val Rendena

TERRITORIO ARTE STORIA CULTURA

Madonna di Campiglio, Pinzolo e la Val Rendena sono un mosaico di bellezze naturalistiche e di piccoli borghi alpini tutti da scoprire con i loro tesori di arte e di storia: misteriose chiese di origine medievale affrescate tra la seconda metà del XV secolo e la prima metà del XVI secolo dai Baschenis, pittori itineranti provenienti da Averara, in provincia di Bergamo, capitelli votivi, musei sugli usi, i costumi e i mestieri tradizionali della Val Rendena, caratteristici centri storici che ancora conservano le tipiche architetture di un tempo, piazze e fontane che si incontrano d'improvviso camminando tra le strette vie dei centri abitati.

Approfondisci su www.campigliodolomiti.it | sezione Territorio

Ricerca storica e testi: A. Gottardi
Illustrazioni: S. Rota
Grafica: Diade studio



Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo SpA
Sede legale e operativa:
Via Pradalago, 4 38086 Madonna di Campiglio (TN)
Sedi operative:
Pinzolo, Tione di Trento, Pieve di Bono
tel./ph: +39 0465 447501
info@campigliodolomiti.it | campigliodolomiti.it

Follow @campigliodolomiti on:



In collaborazione con i Comuni della Val Rendena



VIRTUAL TOUR

Scopri il virtual tour, una straordinaria esperienza visiva che rappresenta la realtà nei migliori dei modi. Conoscerai tutti i punti di interesse presenti in questa mappa e grazie al collegamento con la piattaforma Google Maps ti sarà facile raggiungerli.



www.campigliodolomiti.it/it/live-info/virtual-tour



FOLLOW US

campigliodolomiti.it



ACCESSIBILITÀ

Alcuni dei punti di interesse proposti possono presentare difficoltà di raggiungimento, per persone con limitata mobilità motoria, dovute alle asperità naturali del suolo e alla presenza di barriere architettoniche.

- Accessibile. Assenza di barriere architettoniche.
- Accessibile con sedia a rotelle e accompagnati da persona.
- Non accessibile. Presenza di barriere architettoniche.

I luoghi sede dei punti di interesse sono stati visitati e valutati da persone con disabilità e operatori del Centro Anffas di Tione di Trento.



MADONNA DI CAMPIGLIO



Chiesa di Santa Maria Antica

Costruita tra il 1894 e il 1895 su iniziativa dell'imprenditore Franz Joseph Österreich, la chiesa in stile neogotico-tiroleso è sostituita l'antica chiesa parrocchiale, ammasso di pietre in mezzo alle due parti del nuovo ha Des Alpes da poco inaugurata dall'Impero d'Austria. La famiglia imperiale d'Austria finanziò alcune decorazioni interne, ancora oggi visibili insieme al sepolcro dell'imprenditore. Rimase la chiesa principale del paese fino al 1972, quando vicino venne realizzata la nuova e più capiente chiesa di Santa Maria "Nuova". La chiesa conserva alcune opere artistiche di particolare valore: l'antichissimo Crocifisso e l'altare a portelle di epoca tardogotica.



Canalone Miramonti

Progettato nel 1940 da una commissione presieduta da Bruno Detassis, alpinista e direttore della prima scuola di sci di Madonna di Campiglio, il Canalone Miramonti è una leggenda dello sci. Tracciato tecnico, impegnativo, modulato da decisi cambi di pendenza, nel 1967 ha ospitato la prima gara maschile di Coppa del Mondo disputata in Italia. La pista, sede di



Monumento alle Guide Alpine

A pochi passi dalla centralissima Piazza Righi troviamo un'opera di grande impatto visivo del noto frate-scultore Fra Silvio Bortesi. Inaugurato nel 1974, il monumento si presenta come un'alta roccia granitica sulla quale è apposta una scultura in bronzo raffigurante una guida alpina nell'atto plastico di scalare in cordata.



Monumento a G.B. Righi

Giovanni Battista Righi, intraprendente imprenditore di Sretno, fu grande fautore del turismo a Madonna di Campiglio. Nel 1912, in occasione del trentesimo anniversario della sua scomparsa, gli fu dedicato un monumento, rappresentato da una grande scultura granitica simboleggiante le montagne con una lapide bronzata recante l'effigie di Righi e lo scudo con aquila, stemma della SAJ realizzato dall'artista trentino Remo Strangari.



SANT'ANTONIO DI MAVIGNOLA



Chiesa di Sant'Antonio Abate Vecchia

Edificata prima del 1300 situata sulla strada di collegamento con Madonna di Campiglio, per molti anni fu affidata alla custodia di un eremita. La chiesa presenta il tetto a capanna coperto di scandole di larice e vanta sia all'esterno che all'interno ricche decorazioni riconducibili a Simone il Baschenis, realizzate nel 1540. All'esterno, sulla facciata, tra le varie raffigurazioni dai colori vivaci spicca la Deposizione di Cristo con la Vergine e i santi più cari alla valle.



Forte Clemp

La costruzione della caserma fortificata di Clemp, realizzata tra il 1914 e il 1915 con grossi conci di granito ed elementi in cemento armato, era lunga circa quaranta metri, divisa in due piani nei quali si trovavano le stanze per la truppa, il deposito munizioni e i viveri e la cucina per l'artigianato. Gli destinati non presero mai parte attiva durante la guerra e dopo l'armistizio il forte fu dismesso e abbandonato. Negli ultimi anni l'edificio ormai ridotto a un rudere è stato rimesso in sicurezza.



Masi (Pimunt, Fogajard)

Indicativi delle economie tipiche del passato sono gli agglomerati rurali di Pimunt e Fogajard, perfettamente conservati e fatti rivivere in diversi modi, pur senza snaturarne le architetture. Quello di Pimunt si contraddistingue per essere un antico insediamento di mezza montagna costituito da fienili, piccole stalle con mangiatoie e caseifici, un tempo sede di vivace attività pastorale. Fogajard, invece, assume visivamente i connotati di un alpeggio con grandi masi separati tra loro ma riuniti in un unico grande terrazzo erboso che si affaccia davanti alle spettacolari Dolomiti di Brenta.



Salone Hofer

Situato all'interno dell'Hotel Des Alpes, è una stupenda sala da ballo realizzata alla fine dell'Ottocento durante l'attività di Franz Joseph Österreich. Gli interni del salone sono ricchi di affreschi e decorazioni realizzati tra il 1896 e il 1897 dall'artista bolzanino Gottfried Hofer (dal quale il salone prende il nome), miracolosamente sopravvissuti all'incendio del 2007. Hofer dipinse la tela raffigurante la Madonna che appare ad alcuni pastorelli sul monte Spinale, i ritratti di Francesco Giuseppe e Sissi, Torso bru-



Piazza Righi

La piazza centrale di Campiglio è intitolata all'imprenditore Giovanni Battista Righi, originario di Sretno. Egli acquistò i ruderi del primo "ospitale" per trasformarlo nel 1872 in un moderno albergo, lo "Stabilimento Alpino", dedicato al nascente turismo di montagna. I Righi costruirono anche, tra il 1874 e il 1875, la strada per collegare lo stabilimento di Campiglio con Pinzolo e la Val Rendena. Nel 1887, Franz Josef Österreich trasformò



Il Giardino di Campiglio

A poca distanza dal laghetto si trova il "Giardino di Campiglio", un delizioso "salottino" dedicato a turisti e locali realizzato nel 2014 dall'artista Comune di Ragoli. Al suo interno troviamo una grande area verde con numerosi punti panoramici e piccoli percorsi con elementi narrativi sulla storia di Madonna di Campiglio.



L'Antico Castagneto

Il castagneto di Carisolo, ripristinato nel 2009, veniva descritto con ammirazione già nel 1673 dallo storico del Concilio di Trento, Michelangelo Mariani. Questa foresta di castagni aveva un preciso posto nell'economia degli antichi abitanti del luogo: gli alberi, piantati dagli stessi locali su suolo comunale secondo un privilegio di origine romana che gli consentiva di avere la piena proprietà sull'albero e poterne raccogliere i frutti, davano legname, fieno e, ovviamente, castagne. Nel castagneto, vediamo ancora oggi i grandi castagni secolari dalle forme fantastiche e irregolari, i terreni terrazzati e i muretti di forma circolare sul contenimento della terra.



Chiesa di Santo Stefano

Adattata su un sperone di roccia sovrastante la località Antica Vetreria e affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, questa chiesa di Santo Stefano di Madonna di Campiglio è un gioiello di architettura. Molti affreschi, realizzati tra il 1519 e il 1534, sono opera di Simone il Baschenis, come l'Ultima Cena nella navata, la Danza Macabra sulla facciata esterna, gli affreschi del ciclo della vita di Santo Stefano in venti scomparti e la rappresentazione dei sette vizi capitali. Inoltre, si trovano gli affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, che raffigura nientemeno che Carlo Magno in compagnia dei Papa, circondato da soldati e vescovi nell'atto di compiere un battesimo.

Chiesa di Santo Stefano

Adattata su un sperone di roccia sovrastante la località Antica Vetreria e affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, questa chiesa di Santo Stefano di Madonna di Campiglio è un gioiello di architettura. Molti affreschi, realizzati tra il 1519 e il 1534, sono opera di Simone il Baschenis, come l'Ultima Cena nella navata, la Danza Macabra sulla facciata esterna, gli affreschi del ciclo della vita di Santo Stefano in venti scomparti e la rappresentazione dei sette vizi capitali. Inoltre, si trovano gli affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, che raffigura nientemeno che Carlo Magno in compagnia dei Papa, circondato da soldati e vescovi nell'atto di compiere un battesimo.



Antica Vetreria

Nel 1804 i soci in affari Bolognini e Pernici aprirono una vetreria all'imbocco della Val Genova, si trovava in un'area ricca di acqua (sfruttata per il movimento meccanico) e lignite, usata come combustibile per i forni ma anche per la costruzione degli edifici, in più il quarzo era facilmente reperibile nella vicina cava della Val di Borzaga e la lavorazione del vetro, oggi rimangono solo le mura perimetrali, che testimoniano la produzione in cascavole della Prima Guerra Mondiale; inoltre interessante è il piccolo binario con carrelli, anch'esso superstite dall'attività della vetreria.

Casa del Parco Geopark

Situata a Carisolo, all'ingresso della Val Genova, è dedicata agli appassionati di Scienze della Terra ma anche a tutti coloro che desiderano scoprire le meraviglie geologiche del Parco Naturale Adamello Brenta in maniera divertente: con plastici, diorami, esperimenti interattivi e postazioni multimediali. Inoltre, i video su maxischermo invitano a visitare dal vivo la grande varietà di rocce e ambienti geologici del parco. Il museo è aperto a tutti e ha il permesso nel 2008 al Parco Naturale Adamello Brenta di essere riconosciuto come "Geopark" a livello internazionale.



Il Trampolino di Sci

Il mondo dello sport invernale di Campiglio non è solo discesa e slalom, ma la sua storia annovera tante specialità, compresa quella spettacolare del salto con gli sci che si poteva praticare in località Palù, dove negli anni '30 era approntato un trampolino di media grandezza. Questo trampolino fu utilizzato per diverse manifestazioni sportive fin dall'inizio degli anni '40.



Il Sasso di Sissi

A pochi minuti di cammino dal centro di Campiglio, lungo il sentiero che dalla chiesa di Santa Maria Antica porta al Monte Spinale, troviamo la piccola e panoramica "Piazza Imperatrice" con il Sasso di Sissi, sul quale è stata scolpita in tedesco ed italiano la scritta "A memoria Erinnerung 6-14 sett. 1888", a ricordo di uno dei punti di sosta preferiti dalla Principessa Elisabetta di Wittelsbach durante le sue frequenti escursioni.



Dolomiti di Brenta

Il 26 giugno 2009 al Palazzo dei Congressi di Savigliana, le Dolomiti sono state proclamato Patrimonio Mondiale dell'umanità UNESCO per la loro eccezionale bellezza geologica. Formate da dolomia, un minerale sedimentario cristallino nato dall'accumularsi di depositi calcarei, detriti corallini e cor-



Calchère in località Mondifra e Fontanella

Lungo la strada che da Passo Campo Carlo Magno porta a Malga Mondifra, come in località Fontanella a Madonna di Campiglio, sono visibili ancora oggi le strutture usate un tempo per la produzione della calce (nel primo caso di restauro e ben riconoscibile grazie ai lavori di intervento, nel secondo si nota qualche scampolo di muratura). All'interno delle economie locali di un tempo, infatti, si trova anche la produzione della calce, materiale utile in campo edile come per l'arricchimento mangimiero per la fertilità dei campi, per la pulizia degli indumenti e per disinfettare.



Altare della Chiesa di San Nicolo

L'opera, realizzata interamente in legno, fu eseguita nel Seicento dall'artista Giovanni Battista Polana, originario di Roncole, ma solamente nella seconda metà del Settecento fu acquistato dalla Parrocchia di Carisolo ed installato come altare. Le decorazioni e le statue che compongono l'altare si stagliano in fasce non lineari dedicate a particolari motivi, personaggi o allegorie. Ciascuna fascia presenta figure e ornamenti diversi, che esprimono, con grazia, il messaggio cristiano.



Eremo di San Martino

Sopra Carisolo, nel pieno del Medioevo, nacque un eremo, ancora oggi visibile grazie alle sue pareti bianche e al suo tetto rosso acceso. San Martino. Le sue prime notizie documentarie risalgono al 1312, ma è nel 1485 che l'eremita bergamasco Baldassarre de' Piazza, ottenuto il permesso dal Principe Vescovo trentino Giovanni Hinderbach, aiutato dalle



Santuario della Beata Vergine del Potere

Il Santuario della Madonna del Potere, realizzato nel corso dell'Ottocento e situato in una piccola radura tra il paese di Carisolo e la località Antica Vetreria, era originariamente punto di partenza di un sentiero/ovia crucis che portava alla sopastante chiesa cimiteriale di Santo Stefano. Di questo anti-



Passo Campo Carlo Magno

Il nome Passo Campo Carlo Magno è del Madonna di Campiglio Golf Club, tra i primi ad essere stato costruito in Italia nel 1923 su progetto del grande golfista inglese sir Henry Cotton. In Salda e la Val Rendena nell'800 durante il viaggio verso Roma per farsi incoronare imperatore del Sacro Romano Impero. Con una suggestiva vista sulla Pietra Grande, d'estate è sede

Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio

Inaugurato nel 2009, questo piccolo museo offre un interessante percorso espositivo sulla nascita e sviluppo dell'alpinismo in Val Rendena. Ospitato in alcune sale del Chalet Laghetto, il museo presenta al visitatore attrezzi da arrampicata



Adamello-Presanella

L'altro gruppo montuoso che caratterizza la Val Rendena è quello dell'Adamello-Presanella, situato alla destra geografica della valle. Le sue montagne sono formate per lo più da tonnalite (una roccia molto dura e compattata simile al granito) che si è formata da



Passo Campo Carlo Magno

Il nome Passo Campo Carlo Magno è del Madonna di Campiglio Golf Club, tra i primi ad essere stato costruito in Italia nel 1923 su progetto del grande golfista inglese sir Henry Cotton. In Salda e la Val Rendena nell'800 durante il viaggio verso Roma per farsi incoronare imperatore del Sacro Romano Impero. Con una suggestiva vista sulla Pietra Grande, d'estate è sede



Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio

Inaugurato nel 2009, questo piccolo museo offre un interessante percorso espositivo sulla nascita e sviluppo dell'alpinismo in Val Rendena. Ospitato in alcune sale del Chalet Laghetto, il museo presenta al visitatore attrezzi da arrampicata



Calchère in località Mondifra e Fontanella

Lungo la strada che da Passo Campo Carlo Magno porta a Malga Mondifra, come in località Fontanella a Madonna di Campiglio, sono visibili ancora oggi le strutture usate un tempo per la produzione della calce (nel primo caso di restauro e ben riconoscibile grazie ai lavori di intervento, nel secondo si nota qualche scampolo di muratura). All'interno delle economie locali di un tempo, infatti, si trova anche la produzione della calce, materiale utile in campo edile come per l'arricchimento mangimiero per la fertilità dei campi, per la pulizia degli indumenti e per disinfettare.



Altare della Chiesa di San Nicolo

L'opera, realizzata interamente in legno, fu eseguita nel Seicento dall'artista Giovanni Battista Polana, originario di Roncole, ma solamente nella seconda metà del Settecento fu acquistato dalla Parrocchia di Carisolo ed installato come altare. Le decorazioni e le statue che compongono l'altare si stagliano in fasce non lineari dedicate a particolari motivi, personaggi o allegorie. Ciascuna fascia presenta figure e ornamenti diversi, che esprimono, con grazia, il messaggio cristiano.



Eremo di San Martino

Sopra Carisolo, nel pieno del Medioevo, nacque un eremo, ancora oggi visibile grazie alle sue pareti bianche e al suo tetto rosso acceso. San Martino. Le sue prime notizie documentarie risalgono al 1312, ma è nel 1485 che l'eremita bergamasco Baldassarre de' Piazza, ottenuto il permesso dal Principe Vescovo trentino Giovanni Hinderbach, aiutato dalle



Santuario della Beata Vergine del Potere

Il Santuario della Madonna del Potere, realizzato nel corso dell'Ottocento e situato in una piccola radura tra il paese di Carisolo e la località Antica Vetreria, era originariamente punto di partenza di un sentiero/ovia crucis che portava alla sopastante chiesa cimiteriale di Santo Stefano. Di questo anti-



Casa del Parco Geopark

Situata a Carisolo, all'ingresso della Val Genova, è dedicata agli appassionati di Scienze della Terra ma anche a tutti coloro che desiderano scoprire le meraviglie geologiche del Parco Naturale Adamello Brenta in maniera divertente: con plastici, diorami, esperimenti interattivi e postazioni multimediali. Inoltre, i video su maxischermo invitano a visitare dal vivo la grande varietà di rocce e ambienti geologici del parco. Il museo è aperto a tutti e ha il permesso nel 2008 al Parco Naturale Adamello Brenta di essere riconosciuto come "Geopark" a livello internazionale.



Chiesa di Santo Stefano

Adattata su un sperone di roccia sovrastante la località Antica Vetreria e affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, questa chiesa di Santo Stefano di Madonna di Campiglio è un gioiello di architettura. Molti affreschi, realizzati tra il 1519 e il 1534, sono opera di Simone il Baschenis, come l'Ultima Cena nella navata, la Danza Macabra sulla facciata esterna, gli affreschi del ciclo della vita di Santo Stefano in venti scomparti e la rappresentazione dei sette vizi capitali. Inoltre, si trovano gli affreschi delle cappelle esterne, della cripta e un curioso affresco interno, che raffigura nientemeno che Carlo Magno in compagnia dei Papa, circondato da soldati e vescovi nell'atto di compiere un battesimo.



Monumento alle Guide Alpine

A pochi passi dalla centralissima Piazza Righi troviamo un'opera di grande impatto visivo del noto frate-scultore Fra Silvio Bortesi. Inaugurato nel 1974, il monumento si presenta come un'alta roccia granitica sulla quale è apposta una scultura in bronzo raffigurante una guida alpina nell'atto plastico di scalare in cordata.